



Diocesi Suburbicaria di Albano

Relazione illustrativa dell'Ordinario Diocesano sulle somme dell'8‰ erogate dalla CEI per l'anno 2019

Per l'anno pastorale 2019 - 2020, la CEI ha accreditato alla Diocesi Suburbicaria di Albano le somme spettanti che sono state depositate regolarmente sui conti correnti bancari ad esse destinate. Nonostante l'emergenza sanitaria abbia rallentato alcune attività pastorali, la Diocesi è riuscita, grazie alla creatività dei direttori degli Uffici pastorali diocesani e degli operatori pastorali, a realizzare tutti i progetti che si era proposta osservando i necessari accorgimenti e adattamenti dettati dalla situazione. Le attività caritative hanno subito un incremento esponenziale per l'aumentata richiesta che stiamo tuttora registrando sul territorio.

L'erogazione riguardante il capitolo denominato *"CULTO E PASTORALE"* ha registrato un incremento di 2.070,71 euro rispetto l'anno precedente; anche il capitolo *"INTERVENTI CARITATIVI"* ha avuto un aumento di 2.059,98 euro.

Come previsto, il Consiglio diocesano per gli Affari Economici ha approvato le assegnazioni delle somme proposte e ha dato il nulla osta alla erogazione delle stesse. Contestualmente al Consiglio diocesano per gli Affari Economici, anche il Direttore della Caritas ha approvato le assegnazioni e le erogazioni così come comunicate. In diversa convocazione il Collegio dei Consultori ha approvato le assegnazioni e le erogazioni. Infine il responsabile del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica ha verificato ed approvato le assegnazioni e le erogazioni.

Alla somma erogata vanno aggiunti gli interessi maturati nel corso dell'anno passato come esplicitato di seguito.

Per quanto riguarda il capitolo *"CULTO E PASTORALE"*, la somma stabilita ed erogata dalla CEI è stata di 995.290,36 euro che è diventata 1.004.445,39 euro per l'aggiunta degli interessi maturati lo scorso anno.

L'utilizzo dei fondi destinati a questo capitolo di spesa hanno mantenuto a grandi linee le finalità che furono quelle dell'anno passato.

Per quanto concerne la voce *Esigenze di culto*, non avendo progetti di costruzione di nuovi edifici di culto, l'attenzione è stata concentrata alle molte strutture parrocchiali necessitanti di interventi strutturali, a volte significativi. Su questo punto è opportuno annotare quanto emerso in un incontro on-line del Consiglio diocesano per gli Affari Economici; si faceva notare come le conseguenze della pandemia che gravano e graveranno sulle economie familiari della nostra gente, avrà una ripercussione anche sui bilanci parrocchiali che dovranno affrontare ulteriori difficoltà anche per la sola manutenzione ordinaria degli immobili. Di questo sarà necessario tenere conto nella prossima gestione amministrativa e nella assegnazione dei fondi 8xMille del prossimo anno.

Una particolare attenzione è stata riservata alla *formazione del clero* perché possa essere sempre più adeguato il servizio pastorale alla mutata realtà sociale. L'emergenza sanitaria ci ha messi di fronte alla inadeguatezza di alcune forme pastorali che chiedono un radicale cambiamento al quale ci stiamo già preparando. Anche su questo capitolo sarà necessaria una maggiore disponibilità di fondi.

Le attività degli Uffici pastorali diocesani e della Curia diocesana, dopo un iniziale stop durato – a dire il vero – solo due settimane, hanno ripreso le attività attrezzandosi anche con strumenti di comunicazione che permettessero l'abitare del mondo virtuale in modo significativo ed efficace. Anche su quest'ultimo punto bisognerà incentivare i fondi.

Concludendo, pur sembrando un'ovvietà, preme sottolineare come la situazione di emergenza sanitaria, che ancora stiamo vivendo, abbia delle importanti ripercussioni sulla gestione economica delle parrocchie di cui dobbiamo tenere conto nelle prossime assegnazioni.

Per quanto riguarda il capitolo "*INTERVENTI CARITATIVI*" la somma stabilita ed erogata dalla CEI è stata di 959.297,51 euro alla quale si sono aggiunti gli interessi maturati lo scorso anno, equivalenti a 3.159,57 euro, arrivando così ad una disponibilità complessiva di 962.457,08 euro.

Le voci interne a questo capitolo non hanno subito variazioni ma certo hanno richiesto maggiore elasticità di gestione soprattutto per le opere di accoglienza che hanno continuato il proprio servizio anche durante la pandemia. In particolare la casa Cardinal Pizzardo, dove vengono accolti nuclei familiari e la casa Mons. Dante Bernini per i papà separati dai figli, hanno richiesto adeguamenti nel rispetto delle norme di contenimento del Covid-19.

Già prima della pandemia si è registrato un incremento della distribuzione di beni legato all'aumento delle persone bisognose che si rivolgono ai diversi Centri di ascolto parrocchiali. Dato preoccupante è quello della risorsa del Banco alimentare, i cui alimenti non riescono più a soddisfare il fabbisogno delle richieste che giungono alla nostra Caritas diocesana. Lo stesso vescovo dedica diverso tempo all'ascolto di situazioni personali-familiari di particolare gravità ed è intervenuto significativamente per indirizzare verso la risoluzione di alcuni problemi.

Come è facile comprendere, la situazione di emergenza sanitaria ha accentuato le già molte richieste di persone bisognose; ha esasperato le molte difficili situazioni relazionali intra famigliari. Solo grazie ai fondi straordinari 8xMille ricevuti nel mese di maggio è stato possibile, come tutt'ora è possibile, dare immediate risposte alle situazioni più gravi.

Il progetto *Hausing sociale* ormai funziona a pieni ritmi. I 5 appartamenti disponibili sono ora tutti occupati; rimangono a carico di Caritas diocesana, che opera attraverso la APS Onlus, tutte le spese di utenze e consumi.

Infine, ha avuto ottimi risultati la collaborazione con altri Enti per la realizzazione di diversi progetti caritativi che nell'insieme hanno visto un buon impegno economico da parte della Diocesi.

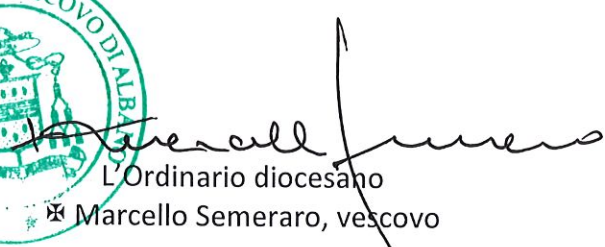
Non sembra inutile sottolineare che mentre le diverse forme di povertà aumentano la capacità di intervento da parte delle istituzioni civili è sempre meno agevole nonostante si parli molto di semplificazione. Nonostante si parli molto di semplificazione, la burocrazia spesso impedisce che le Istituzioni civili possano intervenire nelle emergenze. Un'attenzione che la Diocesi cerca di incentivare in tutti gli operatori Caritas è quella di non cadere nell'inganno di fare opera di pura supplenza ai vari servizi sociali istituzionali. Resta il fatto che i poveri si rivolgono sempre più alle nostre Caritas parrocchiali che con grandi difficoltà e generosità tentano di rispondere a tutti e spesso si rivolgono alla nostra Caritas diocesana e al Centro di Ascolto Insieme.

Albano Laziale, 23 giugno 2020




L'Economo diocesano
Don Gualtiero Isacchi




L'Ordinario diocesano
✠ Marcello Semeraro, vescovo